



Jane Austen a gâché ma vie

UN FILM DI LAURA PIANI

Jane Austen a gâché ma vie

UN FILM DI LAURA PIANI

CAST ARTISTICO

Camille Rutherford	AGATHE
Pablo Pauly	FELIX
Charlie Anson	OLIVER
Annabelle Lengronne	CHERYL
Liz Crowther	BETH
Alan Fairbairn	TODD
Lola Peploe	OLYMPIA
Alice Butaud	MONA
Roman Angel	TOM

E con l'amichevole partecipazione di

Frederick Wiseman	POET
Pierre-François	GAREL GABRIEL

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura	LAURA PIANI
Produttrice	GABRIELLE DUMON
Direzione della fotografia	PIERRE MAZOYER
Ingegnere del suono	LUCAS HÉBERLÉ
Script supervisor	MARIE DE CHASSEY
Casting	LUCCIANA DE VOGÜE
Primo assistente alla regia	QUENTIN JANSSEN, LUDOVIC GIRAUD
Trucco e acconciature	MADemoiselle JENNY
Scenografie	AGNÈS SERY
Costumi	FLORE VAUVILLÉ
Montaggio	FLORIANE ALLIER
Montaggio sonoro	CAROLE VERNER
Missaggio sonoro	LAURE ARTO
Compositore	PETER VON POEHL
Produttrice esecutiva	MONICA MELE
Distribuzione	MOVIES INSPIRED

DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:
Federica Aliano, f.aliانو@moviesinspired.it, +39 393 9435 664

LOGLINE

Una commedia romantica contemporanea e anticonformista su una giovane libraia francese immersa nel mondo dei romanzi di Jane Austen.





SINOSSI BREVE

Agathe, una ragazza goffa ma allo stesso tempo affascinante e piena di contraddizioni, all'improvviso si ritrova disperatamente sola. Sogna l'amore in modo simile ai personaggi di un romanzo di Jane Austen e la sua massima aspirazione è diventare una scrittrice. Trascorre, invece, le sue giornate vendendo libri nella leggendaria libreria britannica Shakespeare & Co, a Parigi. Invitata alla residenza per scrittori di Jane Austen in Inghilterra, deve combattere con le sue insicurezze... fino a quando non accade qualcosa di inaspettato e la sua vita cambia magicamente.



SINOSSI LUNGA

Agathe vive a Parigi con sua sorella Mona e suo nipote Tom, che lei e Mona stanno crescendo insieme. Lavora da anni nella leggendaria libreria britannica Shakespeare & Co insieme al suo migliore amico Félix, che si può definire un vero “donnaiolo”.

Irrimediabilmente goffa, Agathe è affascinante quanto piena di contraddizioni. È disperatamente single, ma il suo sogno è vivere una storia d’amore come in un romanzo di Jane Austen, così come vende libri tutto il giorno e intanto sogna di diventare una scrittrice. La sua fervida immaginazione invade costantemente i suoi pensieri, ma si astiene da qualsiasi tipo di vita sociale. La letteratura le ha sempre promesso grandi aspettative, ma la vita non ha mai mantenuto queste promesse, o qualcosa che ci si avvicini.

A sua insaputa, Felix iscrive l’ultimo manoscritto di Agathe a una residenza per scrittori. Perciò quando viene chiamata, Agathe è senza parole per essere stata invitata dalla Jane Austen Residency nel Regno Unito. Felix ce la mette tutta per convincere Agathe a uscire dal suo guscio, incluso darle un bacio romantico a sorpresa. Una volta arrivata alla residenza per scrittori, Agathe si ritrova circondata da un adorabile gruppo di eccentrici fan di Jane Austen, scrittori pubblicati che la intimidiscono, focaccine all’ora del tè e Oliver, un affascinante ma snob docente di letteratura inglese. Sempre più ossessionata da Félix, che potrebbe rivelarsi l’uomo che ha sempre sperato di incontrare, Agathe non riesce a scrivere una sola riga. Dovrà fare i conti con i suoi desideri irrealizzabili e affrontare le sue insicurezze per realizzare finalmente il suo sogno di diventare una scrittrice affermata. E smetterla di incasinarsi la vita sentimentale.

NOTE DELLA REGISTA

Il mio amore per il cinema è iniziato guardando commedie come *Scrivimi fermo posta* (Ernst Lubitsch, 1940) o *L'appartamento* (Billy Wilder, 1960). Ho persino smesso di andare a scuola da adolescente, troppo ossessionata dalla scoperta dei numerosi cinema del Quartiere Latino di Parigi. Poi sono diventata libraia da Shakespeare & Company, che era nelle vicinanze, durante i miei studi cinematografici. Ogni libreria è un teatro, ma Shakespeare & Co è sempre stata qualcosa di più. Un santuario anglosassone nel cuore del Quartiere Latino di Parigi e un luogo unico, dove centinaia di



poeti e scrittori sono stati accolti a partire dagli anni '50. Questa libreria è diventata il mio rifugio e la mia principale fonte di ispirazione per il film.

Da oltre dieci anni lavoro come sceneggiatore per il cinema e la televisione, scrivendo commedie, thriller, adattamenti e drammi per altri registi. Ma ho sempre sognato di scrivere una commedia romantica tutta mia, e che fosse una sulla letteratura e la poesia. Inoltre, mi sono sempre sentita attratta dai disadattati, dalle persone e dai personaggi un po' fuori di testa, troppo teneri, troppo sinceri, troppo romantici. Quelli che non si integrano, che preferiscono illudersi. Quelli che non vogliono crescere né osare provarci, e tutti quelli che hanno paura di soffrire. Volevo combinare una commedia di costume e una commedia romantica. Volevo tracciare il ritratto di una donna eccentrica così fortemente convinta di non essere adatta alla società che vorrebbe essere nata secoli prima, nei suoi romanzi preferiti. E che ha quindi raggiunto un punto in cui deve affrontare i propri desideri. Volevo abbracciare pienamente i codici del genere, ma adattati a questa protagonista incostante, goffa e malinconica. Il nucleo del film è l'emancipazione della nostra protagonista: la sua residenza per scrittori in Inghilterra si trasformerà in un'esperienza che le aprirà gli occhi. Un viaggio che le rivelerà la sua vera natura romantica, sessuale e creativa, spesso grazie ai suoi eccentrici coinquilini, che senza dubbio sono disadattati alla società moderna quanto lei. E se questo film è stato fortemente ispirato dai molti anni trascorsi da me alla Shakespeare & Co, è stato anche alimentato da diversi soggiorni a Chawton (dove Jane Austen trascorse i suoi ultimi anni) dove sono andata a scrivere la mia sceneggiatura. Una sola, precisa citazione di Wilder su Lubitsch ha guidato la mia scrittura e la mia regia: "Poteva fare di più con una porta chiusa di quanto altri registi potessero fare con una patta aperta". Adoro questa citazione perché è divertente, ovviamente, ma soprattutto perché evoca il fuori campo e la delicata intelligenza che si deve mettere in gioco, credo, per ottenere un film

romantico soddisfacente, con tutta la casualità e la magia che necessariamente comporta. Questa citazione, per me, riassume anche tutto ciò che serve per realizzare sia una storia d'amore che una commedia, due generi ambiziosi da affrontare e combinare. Le commedie di Mike Leigh e Roger Michell sono state di grande ispirazione per me, così come i pezzi più classici di James Ivory come *Casa Howard* (1992) per la sua cinematografia, la luce e il tono. A differenza della maggior parte delle commedie romantiche che appaiono luminose e patinate, volevo davvero imporre forti riferimenti pittorici e considerare un'inquadratura elegante, in contrasto con l'apparente spensieratezza e frivolezza della storia. Inoltre, optare per un rapporto di formato Scope e abbracciare spazi più ampi mi ha permesso sia di esaltare la solitudine di Agathe sia di imporre la distanza con la semplice realtà che stavo cercando, e quindi trasmettere meglio come Agathe si senta assolutamente in contrasto con il mondo in cui vive.

Anche la musica è stata un elemento chiave nella costruzione del mio film, sia per quanto riguarda la colonna sonora originale che le tracce aggiuntive. Avevo riferimenti molto chiari per scene specifiche: ad esempio, *Cry To Me* (sigla di apertura) era un omaggio deliberato a *Dirty Dancing*, anche se abbiamo deciso di modernizzare il brano con gli arrangiamenti del compositore (Peter von Poehl) e la voce di Marie Modiano. Anche *Je T'aime À l'Italienne* (Frédéric François) è stata scelta molto deliberatamente



per il testo kitsch e divertente, che ci ha dato la possibilità di realizzare un duetto improbabile tra Agathe e Félix. E ho insistito per usare il famoso brano di Schubert (*Fantasia in fa minore, a 4 mani in fa minore D940*) non solo perché lo trovo straordinariamente semplice, delicato e bello, ma anche perché era simbolicamente interessante suonare intorno alle “mani mancanti” in alcune interpretazioni, esaltando così il triangolo amoroso dei nostri protagonisti.

A parte questi spunti specifici, volevo anche che la musica sottolineasse la totale libertà di tono e di tempo che stavo rivendicando nel raccontare la storia di una giovane donna che si sente completamente in contrasto con il mondo che la circonda, il che la rende al tempo stesso molto contemporanea e senza tempo. Peter von Poehl ha suggerito di aggiungere strumenti come l'oboe,

il flauto e il clarinetto dall'arrivo di Agathe in Inghilterra: trovo che conferiscano immediatamente una deliziosa estraniamento al viaggio di Agathe, aiutando anche lo spettatore a perdersi nel tempo e nello spazio, come lei.

Per me una buona commedia romantica è una delicata coreografia che mescola corpi ed emozioni, e volevo abbracciarne appieno i codici senza reinventare il genere. Non ho mai avuto l'intenzione di confondere il pubblico, ma di assicurarmi che i sentimenti della nostra disperata protagonista fossero ritratti nel modo più accurato possibile. Volevo anche che il mio film rendesse omaggio allo stretto rapporto che la maggior parte di noi ha mantenuto con i romanzi rosa che abbiamo divorato e nei quali potevamo immedesimarci.

Se il romanticismo può sembrare per certi versi un po' superato, il nostro film ricorda che, al contrario, il romanticismo è molto legato alle lotte contemporanee. Volevo tracciare il ritratto di



una giovane donna che, poiché è bloccata in molti modi, piange i suoi genitori, crede così fortemente di non poter adattarsi a questa società da desiderare di essere nata secoli fa, nei suoi romanzi preferiti. Ma a differenza della maggior parte delle commedie romantiche, non sarà “salvata dall'uomo”, ma dai suoi sforzi. Infatti, Agathe alla fine si innamorerà dell'uomo giusto solo dopo aver dimostrato a sé stessa di essere in grado di scrivere e di esistere da sola.

Ho scelto Camille Rutherford quasi subito per interpretare Agathe: sapevo che la sua meravigliosa sensibilità, la sua goffaggine unica, oltre alla capacità di parlare un inglese fluente, si sarebbero adattate perfettamente alla singolarità, alla malinconia e all'empatia che volevo trasmettere in Agathe. Quando ho incontrato Pablo Pauly, ho capito subito che aveva il fascino e le doti comiche che speravo di trovare in Felix per trasformarlo in questo donnaiolo, così disperatamente infantile e irresistibile. In deliberato contrasto con il personaggio di Felix, Charlie Anson (Oliver) ha finito per completare perfettamente il trio, con la sua tipica eleganza britannica, la sua gentilezza e il suo umorismo pungente.

Laura Piani



NOTA DELLA PRODUTTRICE

(ottobre 2024)

Ho incontrato Laura Piani a fine novembre 2015 al Torino Film Lab, in Italia: eravamo ancora sotto shock dopo i recenti attacchi terroristici a Parigi ed entrambe al lavoro su progetti impegnativi e cupi. Laura mi ha subito rivelato il suo sogno segreto di scrivere una commedia romantica, mentre io le ho confessato il mio desiderio di produrne una. Dopo alcuni scambi affascinanti, concordando pienamente su riferimenti e sensibilità comuni, Laura mi aveva convinto: sebbene affermasse di essere “solo” una sceneggiatrice senza alcuna intenzione di dirigere, nel 2017 abbiamo iniziato a sviluppare *Jane Austen a gâché ma vie*. Il suo

titolo di lavorazione e il relativo pitch erano pieni di promesse e abbiamo deciso di designare insieme il regista che avremmo ritenuto giusto per dirigere il film.

Per Laura è iniziato un processo di scrittura relativamente lungo, durante il quale mi ha dimostrato creatività, senso dell’umorismo, sensibilità e capacità di lavorare sodo, oltre a confermare il suo straordinario spirito di squadra. Abbiamo trovato rapidamente il nostro modo di “ballare il tango” sulla base della trama: rimbalzando avanti e indietro, incoraggiandoci a mettere in discussione o mettere alle strette le nostre rispettive abitudini, dando sempre priorità alla singolarità del progetto e quindi alla fiducia reciproca che richiedeva e che si sarebbe rivelata cruciale in seguito, lungo la strada. Il nostro sviluppo è stato spesso interrotto da lavori commissionati a Laura o da vincoli di produzione da parte mia, ma queste pause ci hanno sempre

aiutato a mantenere una sana distanza dal progetto. Ma la nostra vera fortuna è stata che non avevamo altra ambizione se non realizzare la migliore sceneggiatura possibile. Le cose sarebbero state molto diverse se l'obiettivo di Laura fosse stato arrivare alla fase di ripresa, con la tendenza che spesso hanno molti di accelerare le fasi finali dello sviluppo. Il piacere che abbiamo provato nel collaborare, unito alla preoccupante prospettiva di affidare la regia del film a una persona sconosciuta, ci ha spinto entrambe a goderci appieno e a ottimizzare il nostro duo.

Verso la fine del 2019, era giunto il momento di includere un regista nel processo, ma non riuscivamo a deciderci nonostante le liste su liste di registi francesi o stranieri: Laura mi disse subito che, arrivata a quel punto, sognava di dirigere e io accettai immediatamente, troppo felice di portare più avanti la nostra collaborazione. Ma abbiamo insistito sul fatto che prima doveva dirigere un cortometraggio narrativo, per permettermi di capire come tenerle meglio la mano. Ero una co-produttrice di minoranza nel cortometraggio (prodotto da Ligne 2) che Laura ha impiegato circa un anno a realizzare, e ho quindi avuto modo di esplorare quello che sarebbe diventato il suo *modus operandi* con il suo primo lungometraggio.

Abbiamo iniziato il casting all'inizio del 2021, scritturando la bilingue Camille Rutherford, che entrambe amavamo, per il ruolo principale. Abbiamo poi confermato Pablo Pauly e la sua antitesi britannica, Charlie Anson, grazie alla direttrice del casting Lucciana de Vogüe. Se questo cast è stato da subito artisticamente impeccabile, era ovviamente difficile da difendere come punto di forza sul mercato. È stato allora che abbiamo capito che non avremmo mai finanziato il film in modo soddisfacente, nonostante una sceneggiatura fantastica e una determinazione ancora maggiore. Sarebbe stato il prezzo da pagare per realizzare un primo lungometraggio unico, rifiutando di farsi ingannare dal mercato.

Abbiamo sempre posizionato il nostro film come una commedia romantica indipendente che non apparisse brillante e patinata

come la maggior parte delle altre commedie contemporanee, ma che imponesse invece forti riferimenti pittorici; una commedia che abbracciasse pienamente i suoi codici senza reinventare il genere, ispirata alle nostre amate commedie romantiche britanniche degli anni '90. Volevamo offrire un film unico e divertente che non volgesse le spalle a un pubblico più vasto né al successo di critica o ai festival. Siamo stati rifiutati dalla maggior parte delle principali istituzioni finanziarie francesi (fondi statali o regionali, emittenti pubbliche) che hanno giudicato il nostro film troppo ambizioso per una prima opera. Il distributore cinematografico francese *Rezo Films* e l'agente di vendita internazionale *The Bureau Sales* sono stati i primi a fidarsi di noi, permettendoci di confermare presto *Canal+* e *Cine+* come emittenti private, seguite dal fondo regionale *Pictanovo* e dalla Sofica *Indefilms*. A questo punto, avevamo raccolto solo circa la metà dei finanziamenti di cui avevamo bisogno, senza alcuna garanzia di trovarne altri.

Seguirono molte discussioni approfondite con Laura, per aiutarla a comprendere appieno i vincoli di una produzione a budget così



basso durante le riprese e la post-produzione. E anche se mi fossi posta come uno “strumento di bilanciamento” rinunciando al mio compenso e alle spese generali, le nostre riprese non sarebbero comunque state possibili, in nessuna ipotesi. La produttrice esecutiva Monica Mele si è rivelata assolutamente fondamentale per aiutarmi a progettare la più delicata produzione, come fosse di pizzo, con il budget più basso possibile.

Tutti i nostri (giovani) HOD dovevano guidare Laura in base alle nostre direttive e ai loro mezzi, oltre che alle dimensioni limitate della troupe. Tre serie riscritture da parte di Laura si sono rivelate necessarie man mano che i nostri location scout (pronti all'uso) e il programma andavano avanti. La preparazione dell'intero team è stata ridotta a quattro settimane e le riprese a sei settimane, tra ottobre e novembre 2023, e solo in Francia, poiché non potevamo permetterci di girare nel Regno Unito. Monica e io dovevamo rimanere l'intero team di produzione per tutto il tempo: abbiamo scelto di non assumere alcun assistente, optando



affinché ogni centesimo fosse visibile sullo schermo. Abbiamo poi avuto quattordici settimane di montaggio delle immagini e otto settimane di montaggio del suono, durante le quali Laura ha dimostrato più e più volte la sua sorprendente creatività, apportando molteplici piccole riscritture, fino a quando non è diventata completamente soddisfatta del suo film. La sua presunta mancanza di esperienza come regista è stata più che compensata dalla sua abilità come sceneggiatrice.

Purtroppo *Rezo Films* ha cessato l'attività durante la produzione, ma fortunatamente abbiamo confermato *Paname* e abbiamo ricevuto il sostegno del Fondo Regionale di Parigi e dell'anticipo sugli incassi del CNC, il tutto in fase di post-produzione.

Una selezione del film al Toronto International Film Festival (settembre 2024) ha permesso di venderlo a *Sony Classics* negli Stati Uniti, tra gli altri territori. Siamo così passati, per fortuna, in meno di un mese, da una situazione che sembrava assolutamente impossibile da recuperare, a un film che alla fine avrebbe permesso di pagare il compenso di un produttore.

Aggiungo qui un aneddoto che, per me, illustra scherzosamente come la nostra perseveranza abbia comunque avuto bisogno della fortuna per far parte del paesaggio del film, affinché un giorno potesse abbracciare il suo destino.

Due settimane prima delle riprese, nonostante il rischio finanziario fosse chiaramente riconosciuto, iniziai a preoccuparmi seriamente di non poter permettere a Laura di realizzare il film che sognava da tanto tempo. Imposi una settimana di pausa a tutta la troupe per cercare ancora una volta delle soluzioni. Ma non si trovarono fondi da nessuna parte e, per ragioni di buon senso, avrei dovuto annullare tutto. Il baratro in cui ero caduta, dopo tutti quegli anni di duro lavoro e mesi di preparazione, mi portò a... chiamare una cartomante per la prima volta nella mia vita.

Se il film esiste oggi, non dimentichiamo che è anche grazie a questa venerabile donna che mi ha convinto a trasformare tutte queste bandiere rosse in stimolanti sfide da superare.

Gabrielle Dumon





BIOGRAFIA DI LAURA PIANI

(sceneggiatrice e regista)

Dopo aver studiato cinema e letteratura a Parigi e Roma, Laura Piani ha lavorato come libraia da Shakespeare & Co a Parigi, mentre si laureava in sceneggiatura al Conservatoire Européen d'Écriture Audiovisuelle. Ha partecipato al primo corso di formazione per showrunner avviato dalla FEMIS Film School e lavora come sceneggiatrice per il cinema e la TV. Negli ultimi dieci anni, ha lavorato a numerose sceneggiature

per il teatro e la TV, nonché a serie televisive, con registi come Edouard Deluc, Diane Bertrand, Cristina Pinheiro, Marion Laine o Guillaume Gallienne. Inoltre, in qualità di consulente per la sceneggiatura, collabora regolarmente con l'European Writers Club, il Groupe Ouest, il TorinoFilmLab, il Krakow Film Festival, la Pop Up Residency di Bratislava e il TRT 12 Punto di Istanbul. Ha anche insegnato sceneggiatura alle Beaux-Arts (Parigi), all'ESRA, alla Cinéfabrique, al CEEA e per l'Emergence's TV Series Workshop. Nel 2022 ha scritto e diretto il suo primo cortometraggio di finzione, *Prudence Ledoux a le Vent en Poupe*, con Alice Butaud e Pierre-François Garel (OCS). *Jane Austen a gâché ma vie* è il suo primo lungometraggio da regista.



DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:
Federica Aliano, f.aliano@moviesinspired.it, +39 393 9435 664